

INFRASTRUTTURE

Cdp flessibile nel project financing

Arona ▶ pagina 5

Infrastrutture. Rilancio degli investimenti privati

Più flessibilità a Cdp nel project financing

Alessandro Arona
 ROMA

Via libera all'utilizzo, da parte di Cassa depositi e prestiti, delle risorse del risparmio postale anche per finanziare investimenti pubblici e privati nei settori immobiliare, energia, ambiente, trasporti, piani europei, ricerca, educazione; e anche per operazioni ad alto profilo di rischio, che una banca privata non si assumerebbe, allo scopo di sostenere operazioni «di interesse economico generale».

Nello sblocca-Italia del 29 agosto ci sarà un nutrito pacchetto «Partenariato pubblico-privato», con l'obiettivo di rilanciare il coinvolgimento dei privati nella realizzazione di infrastrutture: estensione del credito d'imposta al project financing (sconto fiscale sostitutivo di contributo pubblico) per operazioni da 50 milioni di euro (og-

gi è solo oltre i 200 milioni) e anche per opere non in legge obiettivo; incentivo alla costituzione di centrali di committenza per aiutare anche i piccoli enti; ampliamento delle condizioni giuridiche che consentono il riequilibrio del piano economico-finanziario nei project financing (insieme a norme che rendano più fattibile l'ipotesi di risoluzione del contratto).

Ma senza dubbio le norme più rilevanti sono quelle che riguardano Cdp. Di «potenziamento di Cassa depositi e prestiti» per finanziare infrastrutture e investimenti di interesse pubblico avevano già parlato il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan nella conferenza stampa del 1° agosto. In dettaglio si tratterebbe di rendere molto più ampia e flessibile la "gestione separata" di Cassa depositi, quella cioè che trae risorse da emissio-

ni garantite dallo Stato (al 95% circa risparmio postale), e soggetta per gli impieghi a decreti di indirizzo del ministro dell'Economia.

Ebbene, mentre ora (Dl 269/2003, articolo 5 comma 7 lettera a) la gestione separata si limita al finanziamento degli enti locali per opere pubbliche, con l'estensione dal 2008 alle operazioni "di interesse pubblico" promosse dagli stessi enti pubblici (ad esempio il project financing), con le modifiche allo studio le risorse da titoli garantiti dallo Stato (uno stock di circa 245 miliardi di euro) potrebbero essere impiegate per finanziare una vasta serie di investimenti che abbiano «finalità di servizio di interesse generale», «negli ambiti settoriali dell'immobiliare; dell'energia, dell'ambiente, della protezione civile e calamità naturali; dei trasporti; dei programmi concordati a livello in-

ternazionale o europeo; della cooperazione allo sviluppo e utilizzo di fondi europei; del progresso tecnico, scientifico, ricerca e educazione...».

Nell'ambito dei decreti di indirizzo del ministro dell'Economia potranno inoltre essere ammesse operazioni che eccedano il profilo di rischio assumibile da un operatore finanziario privato. «Nelle infrastrutture - aveva detto Padoan - c'è bisogno di allungare le scadenze dei finanziamenti». Da parte di Cdp, per queste operazioni, dovrà comunque essere dimostrata (come oggi) la «sostenibilità economico-finanziaria».

Dovrebbe essere esteso anche il raggio d'azione della gestione ordinaria (raccolta da titoli senza garanzia statale), per «investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, ambiente ed efficientamento energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Ampliata la gestione separata di Cassa depositi e prestiti per finanziare investimenti con finalità di servizio di interesse generale

